

Bilancio**Dopo le accuse
la giunta attacca
Unindustria**di **ALESSANDRO CAPPONI**

A PAGINA 2

Campidoglio Critiche alle dichiarazioni di Tranquilli. Morgante: la scadenza per il piano di rientro è il 4 giugno, abbiamo 90 giorni**La giunta attacca Unindustria: «Uno show inutile»****Finanziamenti****Rinvia la memoria
di giunta per sbloccare i
fondi destinati al sociale
Municipi in rivolta**

Con Unindustria, ormai, è scontro. Proprio non sono passate inosservate le parole di martedì del vicepresidente Attilio Tranquilli: e i commenti, nella giunta di ieri, non sono mancati. Ovviamente, tutti critici, polemici, di pura e irrimediabile distanza. «Ha fatto uno show e nessuna proposta, era stato invitato per portare idee e invece è venuto qui a fare il suo personalissimo spettacolo». Non per caso, forse, sempre ieri Unindustria ha pesantemente criticato la gestione del Campidoglio della vicenda Acea..

In verità, nella riunione di giunta di ieri pomeriggio, non è stato il sindaco a tornare sulle parole del vicepresidente di Unindustria. Il quale, martedì, è salito in Campidoglio e di fronte all'aula gremita non ha esitato ad attaccare l'amministrazione. Le sue parole, riportate ieri dal Corriere, non sono sfuggite agli assessori più attenti. E infatti, prima ancora del sindaco, le critiche a Tranquilli sono arrivate dai componenti della squadra, tutti o quasi: «Le porte del consiglio comunale sono state aperte per far entrare proposte, non per concedere la platea a uno show del quale nessuno sentiva il bisogno». Bordate così, in risposta a quelle lanciate da Tranquilli. Soprattutto, però, la seduta di giunta è stata dedicata a Bilancio 2014 e piano di rientro, con l'ombra del commissariamento: il sindaco e la squadra hanno concordato i tempi, stabilendo anche che se l'obiettivo della manovra capitolina è quello di rispettare la scadenza del 30 aprile non ci saranno ferie, vacanze o domeni-

che. Tutti «consegnati», dunque.

Come detto, inoltre, si intensificano le voci di un rimpasto imminente: Marino vuole risolvere la partita Acea, sistemare quella contabile e quindi rinforzare la squadra. Il Pd, nell'operazione rimpasto, non vuole entrare: sarà Marino, nelle sue intenzioni in sintonia con il governo Renzi, a occuparsene. Tra i nomi dati in difficoltà, torna quello dell'assessore al Bilancio Daniela Morgante: fin qui ha sempre respinto al mittente le critiche e a sentirla parlare proprio non pare preoccupata, neanche delle possibili ingerenze della sua materia della cabina di regia: «Per Roma il piano di rientro è un'occasione storica. Per questo abbiamo avviato un lavoro di confronto con il governo, la Regione, le parti sociali, la politica e le categorie produttive. Dobbiamo costruire un percorso che renda la macchina capitolina meno costosa» ha aggiunto. Come, è presto detto: «Credo che gli spazi di razionalizzazione delle partecipate ci siano. I servizi li dobbiamo lasciare ma deve essere fatto nel modo più razionale. Quindi le società si potranno fondere per evitare duplicazioni, evitare costi inutili e valorizzando le sinergie tra Roma Capitale e il territorio regionale». «Roma ha dei mercati potenzialmente ricchissimi - ha continuato - quindi dobbiamo riuscire a trasformarli in fonti di ricavo e non più di costi. Per il piano di rientro la scadenza è il 4 giugno. Abbiamo complessivamente 90 giorni per presentarlo». Rinvia la memoria di giunta per sbloccare i fondi destinati al sociale: Municipi in rivolta. Anche quello guidato da Andrea Catarci per i delegati da aggiungere gratuitamente: per il segretario generale del Comune, Liborio Iudicello, non si può fare, ma Catarci non si piega: oggi ne presenta diciassette.

Alessandro Capponi**Concentrati** il sindaco Ignazio Marino e l'assessore Daniela Morgante